

ANNO XLVII - N. 38

martedì 3 febbraio 2009

OLIO: PARERE FAVOREVOLE COMITATO GESTIONE UE SU ETICHETTATURA DI ORIGINE

923 - 03:02:09/11:00 - bruxelles, (agra press) - il comitato di gestione dell'ocm unica ha espresso parere favorevole sulla modifica del regolamento 1019/02 con la quale si prevede l'indicazione d'origine delle olive in etichetta. nelle prossime settimane la modifica al regolamento sarà approvata definitivamente dalla commissione europea e poi pubblicata sulla gazzetta ufficiale delle comunità europee.

OLIO: NUOVO PASSO A DIFESA DELLA QUALITÀ E DELLA TRASPARENZA, DICE ZAIA

924 - 03:02:09/14:40 - roma, (agra press) - "da oggi abbiamo a disposizione uno strumento prezioso per difendere i nostri produttori di olio e per tutelare il made in italy. ringrazio personalmente il commissario europeo mariann fischer boel per la sensibilità dimostrata nei confronti dei produttori e per l'attenzione riservata ai diritti dei consumatori, che potranno finalmente conoscere l'origine dell'olio che acquistano". lo ha detto il ministro delle politiche agricole luca zaia commentando il voto favorevole del comitato di gestione olio di oliva della commissione europea, che oggi a bruxelles ha approvato, con il solo voto contrario della grecia e l'astensione della svezia, la modifica del regolamento n. 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio d'oliva. il provvedimento - spiega un comunicato stampa - in corso di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'unione europea, sarà applicato già dal 1° luglio 2009. "l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli oli extravergini e vergini di oliva - ha sottolineato zaia - è il risultato di una battaglia che l'italia ha condotto con tenacia e convinzione. si tratta di un passo importante nella difesa della qualità e della trasparenza, perché fornisce al consumatore la possibilità di distinguere il prodotto italiano dagli oli di oliva provenienti dagli altri paesi comunitari e non comunitari. d'ora in poi tutti sapranno esattamente cosa stanno comprando". "il provvedimento comunitario - ha concluso il ministro - è anche lo strumento di cui avevamo bisogno per combattere al meglio le contraffazioni e le truffe: nessuno potrà più spacciare impunemente per italiano l'olio proveniente da altri paesi". (al.pe)

OLIO: BENE ETICHETTATURA. STOP A FALSO OLIO MADE IN ITALY, SOTTOLINEA LA COLDIRETTI

925 - 03:02:09/11:16 - roma, (agra press) - "finalmente in europa non sarà più possibile spacciare come made in italy l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine senza alcuna informazione per i consumatori". e' quanto afferma con soddisfazione la coldiretti commentando l'approvazione da parte del comitato di gestione olio di oliva della commissione europea della modifica al regolamento 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio di oliva. secondo la confederazione "si tratta di una storica svolta per l'unione europea che interpreta il bisogno di sicurezza e trasparenza dei cittadini ed evidenzia una sostanziale identità con il programma pubblicato sul sito della casa bianca dal presidente eletto barack obama che ha dichiarato l'intenzione di introdurre l'etichettatura d'origine per gli alimenti in commercio, cosicché i produttori americani possano distinguere i propri prodotti da quelli importati". "l'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i paesi europei è - spiega la coldiretti - una risposta coerente alla necessità di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori comunitari e di combattere le truffe.

una necessità per un paese come l'italia che nel 2008 - precisa la confederazione - ha importato circa 500 milioni di chili di olio di oliva che in assenza di etichettatura si "confondono" con la produzione nazionale che è stata pari a poco più di 600 milioni di chili, in aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno e di alta qualità. una situazione che - evidenzia la coldiretti - ha avuto un forte impatto negativo sui prezzi pagati agli agricoltori che sono crollati del 30 per cento al di sotto dei costi di produzione mettendo a rischio il futuro del settore. l'aumento produttivo diffuso su tutto il territorio nazionale, - prosegue la confederazione - risulta particolarmente evidente nelle regioni centrali che l'anno scorso avevano invece subito le maggiori perdite, a causa del clima sfavorevole. nelle stime produttive di olio made in italy fornite da unaprol, dopo un monitoraggio effettuato presso 6 mila aziende, vede aumenti di produzione, rispetto al 2007, più consistenti in toscana (fino al +50 per cento); marche (+40 per cento), seguite da liguria (+35 per cento) e con un incremento stimato a +30 per cento emilia-romagna, umbria, abruzzo e molise. con il via libera del comitato di gestione - sottolinea la coldiretti - si può completare l'iter di approvazione del regolamento comunitario che entra in vigore il primo luglio mentre nel frattempo resta vigente a livello nazionale il decreto ministeriale pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 18 ottobre 2007 che ha imposto in italia l'obbligo di etichettatura dell'olio extra vergine di oliva. la norma per l'indicazione di origine in etichetta - spiega la confederazione - consente di verificare oltre al marchio la reale origine delle olive impiegate e quindi anche di valorizzare gli oliveti italiani che possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono al paesaggio e all'ambiente. l'italia - conclude la coldiretti - è il secondo produttore europeo di olio di oliva, con due terzi della produzione extravergine e con 38 denominazioni (dop/igp) riconosciute dall'unione europea, che sviluppano un valore della produzione agricola di circa 2 miliardi di euro e garantiscono un impiego di manodopera per circa 50 milioni di giornate lavorative". (al.pe)

OLIO: SODDISFAZIONE DELLA CIA PER NUOVO REGOLAMENTO UE

926 - 03:02:09/13:32 - roma, (agra press) - "una vittoria per il nostro paese". lo afferma in un comunicato stampa la cia-confederazione italiana agricoltori commentando "con soddisfazione la decisione del comitato di gestione dell'olio d'oliva ue che ha approvato la modifica al regolamento 1019/02 con il quale si prevede l'indicazione d'origine delle olive in etichetta". "un provvedimento - spiega la confederazione - che l'italia ha introdotto fin dall'ottobre del 2007 e che è stato oggetto di una dura contrapposizione con la commissione europea. ora, con questa decisione, l'iter del nuovo regolamento comunitario si fa più veloce ed è probabile - precisa la confederazione - che possa entrare definitivamente in vigore dall'inizio della prossima estate. in questo modo, l'olio d'oliva "made in italy" - evidenzia la cia - è più difeso dalle falsificazioni, dall'assalto degli "agropirati" e dalle sofisticazioni e così anche il lavoro dei nostri produttori, che puntano da anni alla qualità, è pienamente valorizzato". secondo la confederazione si tratta "di un provvedimento importante, attraverso il quale si impedisce di ingannare i consumatori vendendo come italiano un olio ricavato, invece, da miscugli diversi e soprattutto da olive provenienti da altri paesi, come grecia, tunisia e spagna. un fenomeno, questo, molto diffuso e che ogni anno provoca al nostro settore olivicolo un danno superiore ai 500 milioni di euro. nei mercati - prosegue la cia - troviamo, infatti, olio straniero sempre più in abbondanza. oggi su tre bottiglie due sono di olio estero, ma i consumatori italiani non lo sanno e le comprano come prodotto nazionale, in quanto manca una precisa informazione. il nuovo regolamento - sottolinea la confederazione - va, quindi, nella direzione giusta. oltre a porre fine al lungo contenzioso con l'ue, con il provvedimento si giunge ad una completa trasparenza, garantendo sia i consumatori che i produttori che in questo modo possono essere più tutelati. insomma, uno stop deciso ai falsi oli d'oliva "made in italy". il nostro paese - conclude la cia - è il secondo produttore europeo di olio di oliva con una produzione che supera le 600.000 tonnellate (ricavate da 250 milioni di

piante), due terzi delle quali extravergine e con molte dop e igp. da non dimenticare poi il biologico. il tutto per un valore produttivo che si avvicina ai 2,2 miliardi di euro". (al.pe)

OLIO: ETICHETTATURA FONDAMENTALE PER TRASPARENZA E COMPETITIVITA', SPIEGA LA CONFAGRICOLTURA

927 - 03:02:09/16:04 - roma, (agra press) - "la modifica al regolamento 1019/02, che introduce l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli oli di oliva - che in data odierna è stata approvata dal "comitato di gestione olio di oliva" della commissione europea, dopo il vaglio positivo del wto - pone finalmente fine ad un'altalena di norme nazionali che rischiavano di non cogliere l'obiettivo e, paradossalmente, di addossare sugli agricoltori nuovi oneri". lo sottolinea in un comunicato stampa la confagricoltura "che più volte ha sostenuto la necessità di un negoziato con la commissione per la modifica del regolamento che indicava l'origine solo in via facoltativa, ritenendo fortemente difficile che una norma nazionale potesse ribaltare un regolamento comunitario". secondo l'organizzazione agricola "e' questo un ulteriore elemento nell'ottica della chiarezza e della competitività, che può consentire al nostro sistema paese di recuperare terreno sui mercati nazionali ed esteri, in un momento di forte crisi del settore". "occorrerà adesso - conclude la confagricoltura - avviare una adeguata campagna di informazione per consentire al consumatore una scelta consapevole, in un mercato dell'olio d'oliva finalmente più trasparente". (al.pe)

OLIO: SODDISFAZIONE DI BRUNI (FEDAGRI) PER APPROVAZIONE REGOLAMENTO UE

928 - 03:02:09/17:43 - roma, (agra press) - "siamo soddisfatti dell'approvazione definitiva del nuovo regolamento che prevede l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine della materia prima dell'olio anche a livello comunitario, poiché esso recepisce i contenuti sostanziali del decreto nazionale sull'origine obbligatoria degli olii extravergini e vergini di oliva, in difesa della qualità e della trasparenza per il consumatore". lo ha detto il presidente della fedagri-confcooperative paolo bruni commentando l'approvazione da parte del comitato di gestione olio di oliva dell'ue del nuovo regolamento comunitario di modifica del 1019/02. "va dato atto al ministro - ha aggiunto bruni - dell'impegno profuso per il raggiungimento dell'obiettivo. auspichiamo - ha precisato il presidente della fedagri - tuttavia, di poter intervenire anche in materia di regole per la produzione e commercializzazione delle miscele di olii di oliva e di altri olii vegetali. oggi in italia - ha concluso bruni - vige infatti il divieto di produzione delle miscele, mentre a termini di regolamento è possibile commercializzare miscele di olii d'oliva prodotti in altri paesi". (al.pe)

OLIO: NUOVO REGOLAMENTO UE MIGLIORA INFORMAZIONE AL CONSUMATORE, DICE COLAVITA (ASSITOL)

929 - 03:02:09/13:44 - roma, (agra press) - "grazie al regolamento ue sull'obbligo di etichettatura dell'olio extravergine d'oliva si dettano regole chiare all'industria, aumentando le informazioni al consumatore". lo ha detto il presidente dell'assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia, leonardo colavita, commentando "positivamente l'approvazione a bruxelles del provvedimento comunitario in materia di origine, dopo il via libera da parte del wto (world trade organization)". "il nuovo regolamento - spiega un comunicato stampa - stabilisce infatti l'indicazione in etichetta dell'origine dell'olio, imponendo così di dichiarare la provenienza delle materie prime utilizzate. in pratica, dal 1° luglio 2009 per tutti gli oli extravergini sulla confezione sarà obbligatorio riportare l'identità comunitaria oppure la provenienza extra ue dell'olio. al tempo stesso, sarà consentito utilizzare la dicitura "product of italy", a patto però che il prodotto sia al 100% italiano". "il testo voluto dall'unione europea - ha sottolineato colavita - fa finalmente chiarezza sulla materia e rappresenta un ulteriore elemento di

trasparenza per chi, da anni, lavora secondo le regole, proponendo un prodotto di qualità. qualità che, è bene ricordarlo - ha aggiunto il presidente dell'assitol - non è testimoniata dalla semplice indicazione d'origine, ma dal lavorare bene. l'unico aspetto che preoccupa molto le imprese - ha precisato colavita - è la brevità dei tempi di smaltimento delle scorte di vecchie confezioni che potrebbe comportare costi gravosi per le imprese, soprattutto quelle più piccole. per il presidente dell'assitol, inoltre, "se ben applicato, il nuovo regolamento sull'indicazione d'origine non dovrebbe costituire un ulteriore aggravio burocratico a carico delle imprese, paventato in fase di discussione del provvedimento". "l'auspicio delle imprese - ha concluso colavita - è che le istituzioni ora creino le condizioni per un'agevole applicazione del regolamento in italia, facilitando il più possibile l'attività degli operatori". (al.pe)

OLIO: OBBLIGO ORIGINE IMPORTANTE NELLA CRISI CONGIUNTURALE, AFFERMA VERRASCINA (COPAGRI)

930 - 03:02:09/16:41 - roma, (agra press) - "l'introduzione dell'obbligo di origine sulle etichette degli oli d'oliva è finalmente una realtà ed arriva in un momento di assoluta necessità per l'olivicoltura italiana, stretta a margine da immani squilibri tra la caduta verticale dei prezzi e l'aumento dei fattori produttivi. un settore quello dell'olio che offre attualmente un possibilità reddituali davvero al limite della sopravvivenza, quando non l'hanno già oltrepassato; limite che non rende giustizia ad una produzione riconosciuta come eccellente in tutto il mondo". lo ha detto il vicepresidente vicario della confederazione produttori agricoli (copagri), franco verrascina in relazione all'approvazione da parte del comitato di gestione olio d'oliva della commissione ue della modifica del regolamento 1019/02, che sancisce il passaggio dall'indicazione facoltativa dell'origine a quella obbligatoria sull'etichettatura degli oli. "la nostra produzione olivicola - ha sottolineato verrascina - ha così una prima occasione per recuperare competitività, cui è necessario aggiungere interventi mirati a livello nazionale, ma non solo: supportato in quello che auspichiamo potrà essere un celere superamento della crisi congiunturale, l'olio d'oliva italiano potrà finalmente guardare alla prospettiva con maggiori margini di fiducia in considerazione del deterrente che l'obbligo dell'origine rappresenta per frodi e contraffazioni e per la certificazione del valore aggiunto che l'origine italiana significa in termini commerciali. e' auspicabile - ha concluso il vicepresidente vicario della copagri - che produzione olivicola e istituzioni competenti facciano squadra per diffondere l'importante novità e consentire finalmente al consumatore di operare scelte consapevoli all'atto della spesa". (al.pe)

OLIO: DE CASTRO SODDISFATTO PER CONCLUSIONE POSITIVA "BATTAGLIA CHE PARTE DA LONTANO"

931 - 03:02:09/17:32 - roma, (agra press) - il voto favorevole del comitato di gestione olio di oliva della commissione europea, che oggi a bruxelles ha approvato la modifica del regolamento n. 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio d'oliva e' il risultato di "una battaglia che parte da lontano". lo ha detto ad agra press il vicepresidente della commissione agricoltura del senato paolo de castro ricordando che, nella precedente legislatura, in qualita' di ministro, aveva gia' predisposto un decreto per l'etichettatura obbligatoria dell'olio d'oliva. "va dato merito all'amministrazione - ha aggiunto de castro - per la grinta e la convinzione con cui ha portato avanti la battaglia ma e' importante ricordare che e' grazie a quel decreto sull'etichettatura obbligatoria che siamo potuti arrivare a questa importantissima norma a difesa della qualita' e della trasparenza". (al.pe)

OLIO: REGOLAMENTO UE VITTORIA PER MADE IN ITALY, DICE DI NARDO (IDV)

932 - 03:02:09/16:10 - roma, (agra press) - "e' un passo fondamentale per prevenire le pratiche di contraffazione, per consentire ai consumatori acquisti informati, per

valorizzare uno dei prodotti simbolo dell'agricoltura italiana". lo ha detto nello di nardo, capogruppo dell'idv in commissione agricoltura del senato commentando la decisione del comitato di gestione dell'olio d'oliva ue, che ha approvato la modifica al regolamento 1019/02 con il quale si prevede l'indicazione in etichetta dell'origine delle olive. "si tratta della felice conclusione di una dura battaglia intrapresa dal governo prodi - ha aggiunto di nardo - perché la miscelatura di oli importati, spesso di scarsa qualità e dubbia provenienza, ha consentito finora di proporre sul mercato prodotti classificati come "extravergini" a dir poco scadenti, spesso commercializzati utilizzando impropriamente l'immagine del nostro paese e delle zone tradizionali di coltivazione". "del resto - ha precisato il senatore dell'idv - che l'olivicoltura rappresenti una delle più importanti produzioni tipiche del nostro paese non è una novità: per poterla valorizzare ancor più ho anche presentato un ddl volto a favorire alcune zone particolari (come ad esempio le cinque terre, i monti lepini, l'altopiano di abbasanta) al fine di tutelare il paesaggio rurale italiano. finalmente - ha concluso di nardo - ci sarà più chiarezza per i consumatori e prospettive concrete di valorizzazione per l'olio italiano". (al.pe)

OLIO: SALCUNI (COLDIRETTI PUGLIA) ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE NUOVO REGOLAMENTO UE

933 - 03:02:09/14:22 - bari, (agra press) - "basta con i boicottaggi ai danni del 'made in italy' dell'olio. basta con gli inganni ai danni dei consumatori. basta con la mortificazione della professionalità degli imprenditori olivicoli pugliesi. e' storica la decisione del comitato di gestione olio di oliva della commissione europea di approvare la modifica al regolamento 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio di oliva. finalmente in europa non sarà più possibile spacciare come 'made in italy' l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine, senza alcuna informazione chiara e trasparente. l'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate per produrre l'olio extravergine di oliva in tutti i paesi europei è una risposta coerente alla necessità di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori comunitari e di combattere le truffe". lo ha sottolineato il presidente della coldiretti puglia, pietro salcuni, che ha accolto "con soddisfazione il punto fermo imposto dalla commissione europea circa la rintracciabilità dell'olio". "con il via libera del comitato di gestione - spiega un comunicato stampa - può essere completato l'iter di approvazione del regolamento comunitario che entrerà in vigore il primo luglio prossimo, mentre nel frattempo resta vigente a livello nazionale il decreto ministeriale pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 18 ottobre 2007 che ha imposto in italia l'obbligo di etichettatura dell'olio extra vergine di oliva". "la norma per l'indicazione di origine in etichetta - ha evidenziato il direttore della coldiretti puglia, antonio de concilio - consente di verificare la reale origine delle olive impiegate e, quindi, anche di valorizzare gli oliveti italiani che possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono ad arricchire il paesaggio rurale e l'ambiente. il comparto olivicolo-oleario - ha precisato de concilio - è uno dei settori più colpiti da frodi e sofisticazioni in puglia. nonostante il riconoscimento comunitario per 5 oli dop (denominazione d'origine protetta) al 'terra di bari', 'terra d'ottranto', 'dauno', 'collina di brindisi' e 'terre tarentine' ed una produzione pari a 11 milioni di quintali di olive ed oltre 2,2 milioni di quintali di olio - ha aggiunto il direttore della confederazione regionale - sono circa 500 i milioni di litri di olio di oliva importati ogni anno per essere miscelati con quello italiano ed in particolare con quello pugliese, dato che l'incidenza della produzione olivicola regionale su quella nazionale è pari al 32% e al 12% su quella mondiale". "le massicce importazioni nel 2008 - si legge nella nota - hanno determinato un andamento da profondo rosso del prezzo dell'olio extravergine di oliva pugliese che ha sfiorato i 2,4 euro al chilogrammo. ancora più drammatico il costo delle olive, sceso drasticamente fino a toccare i 30 centesimi di euro al chilogrammo. di contro sono aumentate del 30% le importazioni di prodotto dall'estero, tanto che sugli scaffali dei supermercati è straniero l'olio di oliva contenuto in una bottiglia su due. coldiretti - conclude il comunicato - si è battuta strenuamente per impedire lo sfruttamento dell'immagine delle zone tradizionali di coltivazione o

allevamento da parte di alimenti a base di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza da quanto indicato sulle confezioni ed evitare ogni tipo di sofisticazione, ovvero che prodotti di dubbia provenienza vengano spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, e che si utilizzino i marchi 'made in italy', o peggio 'made in puglia' per prodotti che non hanno nulla a che fare con il nostro territorio". (al.pe)

OLIO: SVOLTA STORICA PER L'UNIONE EUROPEA, SOTTOLINEA LA COLDIRETTI UMBRIA

934 - 03:02:09/14:47 - perugia, (agra press) - "una svolta storica per l'unione europea che avrà effetti positivi anche per tutti i consumatori e per i produttori umbri di olio". è quanto afferma con soddisfazione la coldiretti umbria, sottolineando che "il comitato di gestione olio di oliva della commissione europea ha approvato la modifica al regolamento 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio di oliva". "finalmente - afferma la coldiretti - in europa non sarà più possibile spacciare come made in italy l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine senza alcuna informazione per i consumatori. l'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i paesi europei è - spiega la confederazione - una risposta coerente alla necessità di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori comunitari e di combattere le truffe. una necessità per un paese come l'italia che nel 2008 - precisa la coldiretti - ha importato circa 500 milioni di chili di olio di oliva che in assenza di etichettatura si "confondono" con la produzione nazionale che è stata pari a poco più di 600 milioni di chili, in aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno e di alta qualità. una situazione che - prosegue la confederazione - ha avuto un forte impatto negativo sui prezzi pagati agli agricoltori che sono crollati del 30 per cento al di sotto dei costi di produzione mettendo a rischio il futuro del settore". secondo la coldiretti regionale "l'aumento produttivo diffuso su tutto il territorio nazionale, risulta particolarmente evidente nelle regioni centrali che l'anno scorso avevano invece subito le maggiori perdite, a causa del clima sfavorevole". "nelle stime produttive di olio made in italy fornite da unaprol, dopo un monitoraggio effettuato presso 6 mila aziende - evidenzia la confederazione - vede aumenti di produzione, rispetto al 2007, più consistenti in toscana (fino al +50 per cento); marche (+40 per cento), seguite da liguria (+35 per cento) e con un incremento stimato a +30 per cento emilia-romagna, umbria, abruzzo e molise. con il via libera del comitato di gestione - continua la coldiretti - si può completare l'iter di approvazione del regolamento comunitario che entra in vigore il primo luglio mentre nel frattempo resta vigente a livello nazionale il decreto ministeriale pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 18 ottobre 2007 che ha imposto in italia l'obbligo di etichettatura dell'olio extra vergine di oliva. la norma per l'indicazione di origine in etichetta - ribadisce la confederazione - consente di verificare oltre al marchio la reale origine delle olive impiegate e quindi anche di valorizzare l'olivicoltura umbra, evitando tutte quelle situazioni che tolgono spazio di mercato alla produzione regionale, sfruttando l'immagine positiva di territori e di stili ineguagliabili, a vantaggio di alimenti che nulla hanno a che fare con il tessuto produttivo agricolo nostrano. un territorio quello umbro, che può vantare in questo comparto numerose eccellenze, apprezzate a livello nazionale e internazionale, con produzioni di alta qualità da tutelare dalle imitazioni sleali". "la coldiretti umbria, proprio a sostegno dell'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine dell'olio di oliva, aveva lanciato con successo nei mesi scorsi, su tutto il territorio regionale, una raccolta di firme dei cittadini-consumatori, con positivi riscontri anche a livello istituzionale, con l'adozione di apposite delibere di adesione all'iniziativa". (al.pe)

NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 18:55

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRAPRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 0668806721 - fax 0668807954 - email agrapress@mclink.it

